

La fatina “Rosaria”



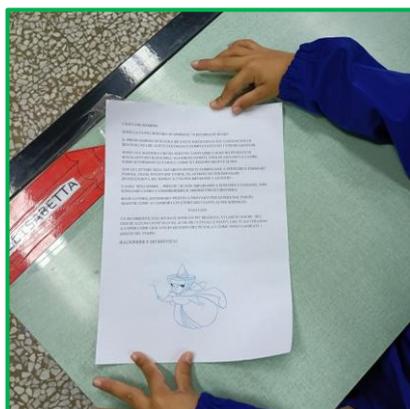
Questa mattina, entrando in aula, abbiamo trovato sul tavolo un vecchio cerchio di legno, un piccolo robot, e una valigia con sopra un messaggio.

Assieme ai nostri insegnanti, anch'essi meravigliati dalla scoperta, abbiamo iniziato a farci delle domande: “Chi li ha portati?”, “I doni sono tutti per noi?”, “Cosa contiene la valigetta?”

Abbiamo poi cercato di rispondere formulando delle ipotesi: “Forse ci sono altri giochi nella valigia...”, “San Nicola e la Befana arrivano a dicembre e a gennaio... forse li hanno portati altri bambini!”



Abbiamo iniziato a leggere il messaggio e, finalmente, il mistero è stato risolto: è stata la fatina “Rosaria Scardigno”, che avevamo già incontrato il primo giorno di scuola in una fotografia sul cartoncino del laboratorio. Rosaria ci ha detto di aver scritto tanti libri e di essere arrivata da noi per salutarci e per donarci i primi 7 suoni dell'alfabeto. Assieme ai suoni ci ha donato molti giochi, alcuni antichi e altri più moderni: in un suo bellissimo libro, infatti, ha raccontato proprio dei giochi della sua infanzia ...



Ci ha promesso anche che tornerà presto a trovarci per portarci altri suoni e... forse altri giochi!

Aiutati dai nostri insegnanti abbiamo cercato di comprendere come si giocava a quegli strani giochi: le biglie, un fazzoletto, il cerchio, la corda e persino 5 sassolini... Gli altri erano invece giocattoli che avevamo già visto: il robot, le bambole, il cubo di Rubik, un unicorno, le palline che si attaccano...

Dopo aver giocato un po' con il robottino, abbiamo raccontato questa fantastica sorpresa con un disegno.

